Anno XXIX — Giovedì 4 Luglio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 158

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I lavori della Camera

procedono con molta lentezza. Di questa però non possono esserne incolpati nè il Governo, nè la Giunta del bilancio, nè le speciali commissioni.

Tutti hanno fatto il proprio dovere e si sono addimostrati solleciti, ma quando i progetti vengono innanzi alla Camera, essi trovano fortissimi ostacoli nel modo con cui viene condotta la discussione e nella mania ciarliera dei deputati.

Noi non intendiamo di dire che le leggi vengano approvate a tamburo battente, senza discussione; ma vorremmo che venissero evitate tutte quelle lungaggini minuziose che fanno perdere tanto tempo prezioso in noiose disquisizioni.

Ad esempio ci pare che nei bilanci si potrebbe ommettere la discussione generale, procedendo subito agli articoli sopra i quali non si fanno che ripetere le osservazioni fatte già in precedenza.

Bisognerebbe poi regolare il diritto d'interpellanza, affinchè non continui a essere tramutato, come è ora, nel diritto d'incagliare tutte le proficue discussioni.

Per il momento sono allontanate le questioni scabrose, ma con il bilancio dell'interno sorgerà certo la questione politica, e si tenterà d'infiltrare nuovamente la questione morale.

La discussione potrebbe essere brevissima se tutto si limitasse a un ordine del giorno di fiducia proposto dall'opposizione, al quale dovrebbesi opporre un ordine del giorno di fiducia, proposto dalla maggioranza. Ciascuna parte dovrebbe eleggersi due o tre oratori, e poi passare alla votazione. Invece avremo parecchie diecine di ordini del giorno, i quali tutti saranno svolti con lunghissimi ragionamenti, per poi essere tutti ritirati, votandosi poi, come sempre, sopra uno solo dei tanti ordini del giorno presentati.

Ci sarebbe anche un altro mezzo molto semplice, ma precisamente perchè tale, non sarà mai messo in pratica.

Il mezzo sarebbe questo: che i giornali di tutta la penisola si mettessero d'accordo nel non riportare nessun accenno delle sedute parlamentari nelle quali si discutono interpellanze e ordini del giorno politici.

I deputati vedendo che nessuno si cura dei loro sproloqui, parlerebbero poco e bene, e le discussioni procederebbero sollecite.

Ma questa nostra idea è inattuabile, poichè i giornali non rinunzieranno mai ai resoconti delle sedute sensazionali; anzi, quanto maggiori saranno gli scandali parlamentari, tanto più estesi saranno i resoconti giornalistici.

Crediamo che difficilmente durante il mese di luglio potranno discutersi i bilanci, sicchè qualcuno dovrà essere rimandato alla riconvocazione del Parlamento. Le leggi finanziarie dovranno poi indubbiamente essere rimesse all'autunno, e ciò porgerà occasione alle solite inevitabili recriminazioni della stampa oppositrice.

Si dovrebbe però procurare di riconvocare il Parlamento in ottobre anzichè agli ultimi di novembre. *Fert*

ECHI DI KIEL

I domestici - Antisemiti e israeliti - I ministri delle religioni dimenticati

Scrivono da Berlino:

« Ogni deputato aveva il diritto di condurre un domestico con se sopra la nave che portava il *Reichstag* alla rassegna delle flotte. Il deputato antisemita, signore di Langen, aveva condotto un negro; uno dei suoi colleghi un chinese, ma i signori Allwart e Zimmermann avevano certamente domestici di razza più pura, imperocchè il primo, l'antisemita per eccellenza e principe in *Bohème* nel senso francese, aveva rivestito d'una livrea uno dei suoi amici, stavo per dire dei suoi protettori, ricco albergatore di Berlino, mentre il secondo, un duca esso pure nella stessa *Bohème*, era scortato da un proprietario di Dresda, la fortuna del quale è valutata di più d'un milione. Questi due pseudo-domestici hanno così partecipato nelle migliori condizioni all'inaugurazione del canale.

Non dico però, come i miei confratelli, che v'abbiano partecipato *gratis*.

Due giovani impiegati del Ministero dell'interno, ch'erano tra gl'incaricati di collocare a posto i convitati al banchetto dei mille di Holtenau, si sono dato il gusto biricchino di frammischiare gli antisemiti ai loro più caldi avversari, i deputati della sinistra liberale, — per modo che uno dei segretari del *Reichstag* che è israelita, ha dovuto pranzare fiancheggiato da due antisemiti suoi rustici avversari personali. Nessuno dei tre mangiò con appetito, e fu fortuna; perchè quel poco che mangiarono lo digerirono male. Gli altri deputati con la maligna gioia di vedere colleghi in imbarazzo, ne facevano le risate. Un degli antisamiti — *bohème* al solito esso pure, — se la cavò con spirito, dicendo: « è vero che anch'io » mi son levato da tavola a pancia » vuota, ma a queste *misavventure* gli » antisemiti sono agguerriti. Non così » il signor segretario, ch'è un sibarita » milionario! »

Tutto era preveduto e a tutto s'era provveduto nel programma di queste feste colossali. Ma l'anima del mondo moderno si è rivelata in un'omissione di cui nessuno erasi accorto prima, e che tutti notarono dopo, chi con gesti di contrizione spaventata, chi stringendosi nelle spalle, e chi sorridendo alla Voltaire.

Trovavansi in rada a Kiel flotte e squadre di tutti i popoli civilizzati (cattolici, luterani, anglicani, presbiteriani, ortodossi, mussulmani, ecc.) ed a nessuno di tutti costoro è venuto in mente d'invitar vescovi, o preti, o pastori, o popi ortodossi, presbiteriani, angelicani, luterani o cattolici, a prestare il concorso non gratuito delle tradizionali formalità di un culto qualsiasi.

Come mai è avvenuto questo sapiente e laico *me ne infischio* universale?

Non è per mal volere, nè per irreligione, ma proprio unicamente, per mera dimenticanza, perchè l'uomo moderno non crede necessario nè opportuno di mettere tra Dio e l'umana coscienza le pompe teatrali, che il Vangelo del resto aveva già sbandite da tanti secoli.

All'arcivescovo di Colonia che lamentava una tale esclusione, un funzionario dello Stato ha fatto osservare che laguavasi a torto perchè l'omissione non era dovuta a mal animo ma: 1° era stata imparziale ed eguale per tutti; 2° non proveniva da « rifiuto dopo una previa discussione, » ma dalla universale indifferenza di popoli e governi che delle pompe rugiadose più da teatro che da altare, hanno cessato d'incaricarsene.

« Ma qui sta il guaio » replicò l'arcivescovo; — contro un rifiuto avrei avuto la soddisfazione di scrivere una pastorale indignata; ma contro l'indifferenza e la smemoratezza, smemoratezza dei fogli stessi clericali che non hanno neppur essi avvertita la gravità della nostra ecclissi totale, che cosa potrei dire? *Vox clamans in deserto!* Inghiotto amaro e sputo dolce. »

DALL'ERITREA

La guerra contro l'Abissinia — Preparativi dell'esercito scioano — La regina Taitù ed il clero predicano la crociata contro l'Eritrea

La *Stampa* di Torino ha la seguente corrispondenza da Massaua in data 10 giugno:

La situazione si va facendo di giorno giorno più grave.

Tutte le notizie che giungono dallo Scioa concordano nell'affermare che la guerra contro l'Eritrea fu decisa da re Menelik col consenso unanime di tutti i capi dell'impero.

A Burumieda, nel Voro Zelu, a Sokota, nell'Ambara Saint, nello Zebul, in tutte le principali provincie dell'impero i soldati scioani sono chiamati a raccolta.

La regina Taitù ed il clero sono i principali istigatori di quell'alzata di scudi.

Da speciali informazioni giunte al governatore pare che il re stesso guiderebbe la spedizione e che due corpi d'avanguardia sarebbero capitanati l'uno da ras Alula a cui si unirebbero le truppe tigrine di ras Mangascià e l'altro di ras Olié, fratello della regina.

Si dice anche che l'esercito invasore avanzerà per la strada d'Ascianghi che si svolge lungo la linea di displuvio che separa il bacino del Nilo da quello del Mar Rosso.

Si assicura del pari che re Menelik abbia scritto e ras Mangascià eccitandolo a raccogliere viveri pel corpo di spedizione invitandolo ad annunciare alle popolazioni che il corpo di spedizione scioano pagherà a pronti contanti tutti i viveri e le derrate che gli verranno somministrate. Sarà un bel fatto!

Per nostra fortuna è già incominciata la stagione delle pioggie.

Nell'Amhora e nello Scioa le pioggie sono torrenziali e tutte le comunicazioni vengono per circa tre mesi interrotte.

Epperò fino alla metà d'ottobre pare che nulla di serio si abbia a temere.

La Regina a Gressoney

S. M. la Regina partirà, probabilmente, da Roma, sabato, subito dopo la partenza degli sposi duca e duchessa d'Aosta. Dopo un breve soggiorno a Monza S. M. si recherà a Gressoney, ove rimarrà un mese.

A Gressoney abiterà la villa Peccoz messa a di lei disposizione dai figli del compianto barone Peccoz. Poichè quel soggiorno estivo le piace assai, la graziosa Sovrana ha dato ordine che sia comperato un terreno e costrutta una elegante villa a Gressoney. Questa nuova villa dovrebbe esser pronta per l'anno prossimo.

— Il servizio a Corte per il corrente mese di luglio è disposto così:

Casa Militare di S. M. il Re: aiutanti di campo, prima quindicina, contrammiraglio Frigerio; seconda quindicina, maggior generale Appelius.

Casa Civile: maestri di cerimonie Simone Peruzzi e comm. Edmondo di Santasilia; a disposizione, il marchese Borea d'Olmo e il comm. Cosimo Peruzzi.

Per l'arrivo dei principi sposi

I Duchi di Aosta, sposi, giungeranno a Roma sabato, alle ore 9, con treno speciale. L'ora dell'arrivo venne già notificata al presidente del Consiglio ed alle altre autorità.

Il cerimoniale pel ricevimento è così stabilito: Il Principe di Napoli, il Conte di Torino, le loro Case Militari ed il primo aiutante di campo del Re, la Casa militare del Re e gli altri dignitari di Corte si recheranno alla stazione per l'arrivo del treno speciale, ove si troveranno anche il prefetto, il presidente della Deputazione provinciale, il sindaco e la Giunta, che offriranno alla Duchessa un mazzo di fiori ed un indirizzo di felicitazioni in pergamena. Saranno pure presenti tutti i generali fuori servizio.

Il ricevimento si farà nel salone reale alla stazione. I Duchi si recheranno quindi al Quirinale in vettura, passando in via Nazionale, lungo la quale un cordone di truppa renderà gli onori militari.

Il corteo si comporrà di sei berline di gala. Nella prima monteranno l'aiutante di campo del Duca d'Aosta ed il gentiluomo di servizio della Duchessa. Seguirà un drappello di corazzieri.

La seconda berlina trasporterà gli sposi e sarà scortata dal generale Orero e dal comandante dei corazzieri.

Nella terza berlina sièderanno il Principe di Napoli ed i suoi aiutanti; nella quarta il Conte di Torino. Le ultime seguiranno coi seguiti dei principi.

All'arrivo del treno si spareranno da Monte Mario salve di cannoni.

Al Quirinale gli sposi saranno ricevuti dal conte Giannotti, grande cerimoniere, ai piedi del grande scalone d'onore. Essi incontreranno i Sovrani nella sala dei corazzieri.

I Sovrani dopo uno scambio di complimenti e di saluti condurranno gli sposi nella galleria attigua dove si faranno le presentazioni dei Collari dell'Annunziata, dei presidenti del Senato e della Camera, dei ministri, delle dame di Corte e degli alti dignitari.

A mezzogiorno vi sarà pranzo di famiglia.

I duchi d'Aosta riceveranno lunedì sera gli ambasciatori e i ministri esteri col personale delle Ambasciate e Legazioni.

Mercoledì sera i Sovrani daranno in onore degli sposi un pranzo pei soli ambasciatori e ministri esteri e loro signore.

Il Re ha designato come testimoni della Corona pella ragistrazione dell'atto matrimoniale, i generali Ricotti e Cosenz. La cerimonia avrà luogo in forma ufficiale nella sala del Trono domenica, alle ore quindici.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 3 luglio

Camera dei Deputati

Presidente Villa.

Nella seduta antimeridiana presieduta dall'on. Chinaglia, si discusse e si approva il progetto di legge sulla leva dei nati nel 1875.

Si dovrebbe poi discutere la proposta per modificare la legge 13 maggio 1877 sulle incompatibilità parlamentari, ma la discussione è rinviata, dopo la seguente importante dichiarazione di Crispi:

Occorre una legge nuova sulle incompatibilità, la quale però deve andare congiunta con quella sulla indennità dei deputati e con quella sullo scrutinio di lista per provincia. Al riaprirsi della Camera il governo presenterà le sue proposte. Crede che alla Camera non vi dovrebbero essere impiegati (benissimo). Ma l'inconveniente di questa legge e principalmente quello di parer fatta per le persone. Il governo però si riserva nel caso di proporre che la legge non abbia applicazione che per la prossima legislatura. Il suo concetto è che tutti debbano essere eleggibili, ma che gli impiegati una volta eletti scelgano fra l'impiego e la Camera. Si riserva di concretare tale concetto in apposito disegno di legge.

La seduta pom. comincia alle 14.

Dopo svolte alcune interrogazioni si passa a discutere il bilancio di grazia e giustizia.

Rispondendo agli onorevoli I. Luzzatti, Barzilai e Vischi, il ministro Calenda dice che il suo programma sta nel rassodare la base dell'ordinamento giudiziario e nel fare in modo che la giustizia sia pronta, economica e facilmente accessibile a ogni cittadino. Enumera le leggi presentate in omaggio a questo programma — e soggiunge che altre ne presenterà per modificare, restringendola, la competenza delle Corti d'assise, sulla cernita dei giurati, sulla composizione dei Tribunali e sulla loro competenza penale, insomma un vero e completo sistema legislativo, per arrivare allo scopo di migliorare la giustizia e le condizioni dei magistrati, senza carico pel bilancio e senza nuovi sacrifizii pei contribuenti.

---

25 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

Chi non ha provato, non può figurarsi questa disperazione dell'artista. Ascoltate ora il resto e vedrete che una disgrazia non arriva quasi mai sola. Io stava versando lacrime di rabbia nel camerino del teatro, quando mi viene rimessa una lettera pressante del conte A... nella quale tutta attestandomi la sua amicizia e gratitudine per me, pregavami a voler d'ora innanzi astenermi dal frequentare in sua casa avvegnachè non potea tacermi la sconvenevolezza della mia condotta anche a suo riguardo, facendomi credere quello che non era.

Che di questa per lui dispiacentissima, ma necessaria risoluzione doveva attribuire tutta la colpa a me stesso, massime dacchè avea osato contraffare in pubblico la società nella quale era nato e viveva. M'avvertiva in seguito, per darmi una prova della sua sincera affezione, ch'io non dovessi più attendermi in Genova che umiliazioni e dispiacenze dalle quali era oprare da savio il sottrarsi, abbandonando il paese, tanto più che la polizia aveva gli occhi su me e si sapeva essere un Mazziniano e forse peggio; approfittassi dell'amnistia austriaca e ritornassi alla mia famiglia che assai mi desiderava.

Eppure il co. d'A... avea sofferto per la causa italiana, e passava per un liberale!

Ma come aveva potuto egli saper tutto questo? Come conosceva la mia famiglia, e aveva notizie di essa?

Ed io che da più mesi ne mancava affatto!

Questi problemi insoluti e il contracolpo alla mia caduta gettarono il turbamento nella mia mente, ed annientarono il mio coraggio.

Avrei voluto partire per sottrarmi all'onta ed al disprezzo, ma veder prima Maria.... ricevere dalla sua bocca un conforto e la promessa di un amore incrollabile, ma io non poteva più nè cercare di lei, nè vederla!...

Oh! in mezzo a tante mie angustie, una sua parola sarebbe discesa nella sconfortata anima mia come una eletta consolazione. Mi risolsi a scriverle, ma benchè io sia sicuro che quella lettera bagnata dalle mie lagrime, ed improntata di tutto il dolore che m'avvelenava la vita, sia stata consegnata a lei stessa, rimase senza risposta.

Un telegramma che mi annunciava il desiderio di mia madre, che ammalata voleva vedermi ancora una volta, mi decise a partire. Il mio cuore si strinse, la mia anima tranguggiò fino all'ultima stilla il calice delle amarezze, durante quel quel penoso viaggio, ma quello che più m'atterrò si fu il ritrovarmi di nuovo fra le assise e i soldati austriaci, il rivedere le insegne abborrite, l'aria abbattuta e servile dei poveri abitanti.

Chi ha vissuto per qualche tempo in libera terra mal può addattarsi a rivivere fra quelli che gemono ancora in dura schiavitù.

Mio padre mi accolse con trasporto e vidi sul suo volto triste e severo scorrere alcune lacrime. Mi dipinse lo stato allarmante della mia povera genitrice; poi si lagnò del mio inesplicabile silenzio, che l'avea posto in tante angustie. — Io, — mi disse — era costretto a dire a tua madre che tu mi avevi scritto ed allora ella voleva vedere la lettera, bisognava trovare un pretesto, o dire che persona mi aveva parlato di te! — Ma come — risposi — se io vi scrissi tantissime volte e non ricevetti mai alcuna risposta!

Allora comprendemmo che per una raffinata crudeltà la polizia austriaca avea soppresse le nostre lettere.

Non potrei dipingervi, Alice, la gioia di mia madre nel rivedermi, le sue tenerezze, i suoi trasporti. Voi siete figlia amorosa e potete immaginarlo. Ella poi non poteva darsi pace al vedere la mia aria mesta, benchè mi forzassi a sorridere, e benchè fossi così patito.

Raccontai quello che aveva sofferto, tacqui del mio amore.

Trascorsero due o tre mesi senza che avessi notizia alcuna di Maria, benchè ne facessi ricerca da' miei amici di Genova. Ricevetti all'invece due o tre lettere assai compromettenti dove mi si annunziavano i prossimi tentativi del partito Mazzini, e che stessi pronto. Quegli imprudenti e sconsigliati fanatici volevano agire senza mezzi e fuor di tempo, compromettendo le popolazioni ed immolando vittime di poveri illusi. Un movimento qualunque che non parta dal concorso delle masse e con mezzi efficaci l'ho sempre calcolato un assassinio politico. Coi loro scrivere poi essi tradirono il segreto, e me compromisero che nulla aveva fatto.

Benchè distruggessi quelle lettere, la polizia n'ebbe sentore, e sequestrò le altre.

Il movimento insurrezionale di Milano scoppiò. Ne sapete con qual esito infelicissimo. Centuplicarono i rigori; quindi perquisizioni domiciliari, arresti ad arbitrio, condanne senza processi, ergastoli, fucilazioni, ecc.

(Continua)

Presenterà un disegno di legge per istituire le Sezioni di Pretura.

Dimostra a Barzilai la piena indipendenza della Magistratura, sotto un governo che pur qualche volta, non soddisfatto di certi giudicati, non volle neanche servirsi dei mezzi che la legge gli dava, appunto per dar prova del suo ossequio incondizionato alla coscienza della magistratura.

E' suo proposito di stabilire per legge l'inamovibilità dei magistrati anche dalla sede e di assicurare la loro carriera.

Imbriani cogliendo l'occasione vorrebbe ritornare sulla nota questione delle querele contro Giolitti.

Dice che il paese non ha fiducia nella magistratura. Dice che il paese va innanzi al magistrato, ma ne attende l'esito (del responso) come una lotteria.

L'on. Fortis dice che ciò non è vero, ma Imbriani continua a dire di sì; succede quindi uno dei soliti incidentini fra Imbriani e Fortis, venendosi a parlare fino degli arresti di Villa Ruffi!

Per fortuna non succedono delle solite scenate, e chiusa la discussione generale si approvano con qualche osservazione tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo.

Approvansi poi senza discussione i bilanci dell'entrata e della spesa del fondo pel culto e del fondo speciale di beneficenza e di religione per la città di Roma.

Si leva la seduta alle ore 18.45.

Il XX Settembre

e i consiglieri clericali di Bologna

Al Consiglio Comunale di Bologna, nella sua seduta di lunedì, fu presentato dalla Giunta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, udite le dichiarazioni della Giunta, considerando che le feste che si celebreranno in Roma nel XXV anniversario del 20 settembre 1870 già solennemente annunziate nel discorso della Corona, sono la riconsacrazione dell'unità d'Italia con Roma capitale, fondamento incrollabile del diritto della nazione; memore che a preparare il fortunato avvenimento, che quella data ricorda, concorse arditamente Bologna proclamando oltrechè nel 1831, nel 1859 col voto unanime dell'assemblea delle Romagne, la decadenza del potere temporale dei papi e l'annessione al Piemonte; *vuole* che il Sindaco, partecipando alla commemorazione del XX settembre non solo per spontaneo atto dell'ufficio suo, ma anche per mandato diretto del Consiglio, attesti nel più alto modo il vincolo indissolubile che stringe Bologna all'Italia e a Roma. »

Parlarono il sindaco Dallolio, il prof. Regnoli superstite della Costituente romana, l'ex assessore Putti liberali, l'avv. Ambrosini clericale, De Simonis cattolico non clericale, ed altri.

L'ordine del giorno fu approvato con 34 voti contro 20 astenuti.

Ecco i discorsi dell'Ambrosini e del De Simonis.

Ambrosini (*segni di viva attenzione*). Dopo le parole e le dichiarazioni del Sindaco e degli egregi consiglieri che lo hanno preceduto, è bene che noi (*accenna ai clericali*) esponiamo le nostre opinioni ed i nostri sentimenti, per quanto il nostro programma sia a tutti noto. Cominciammo anzi a dar prova di voler seriamente attuare tale programma, dando il nostro voto alla Giunta.

Noi desideriamo il bene vero del paese, e riconosciamo la necessità della compattezza in quest'unico campo, che è estraneo alla politica.

Siamo qui tre minoranze, e dobbiamo nell'amministrazione evitare ogni attrito, prendendo di mira quella condotta che che fu tracciata dal capo della democrazia Emiliana, l'on. Fortis. (*Grida di abbasso l'on. Fortis, rumori, zittii*).

L'avv. Ambrosini legge alcune parole dell'on. Fortis intese a dimostrare la necessità di bandire la politica dai consessi amministrativi; poi prosegue dicendo che i suoi amici non seguiranno sole i loro sentimenti ma quelli di tutti nella retta amministrazione.

Risponde al prof. Regnoli che escludere il tutto politico nell'odierna votazione è voler fare un sofisma; pensa che nella questione fra Chiesa e Stato si debba cercare di pacificare gli animi, piuttosto che eccitarli; e per tutti questi motivi, pure credendo che l'amor di patria non sia patrimonio di alcun partito, dichiara che egli e tutti i suoi amici si asterranno dal voto. (*Applausi, fischi, zittii, rumori d'ogni genere e grida di viva e abbasso.*)

De Simonis, pure professandosi cattolico e religioso, crede di potere ciò non ostante dare voto favorevole alla proposta del Sindaco. Morirono cattolici e da veri cattolici il gran Re Vittorio Emanuele II, Cavour, Minghetti; basta questo a far certi che associandosi alla imminente solennità, non veniamo meno ai nostri principii cattolici ed ai nostri sentimenti. (*Approvazioni.*)

Nell'ordine del giorno non ha trovato nulla di meno che riverente per il capo della Chiesa e però lo vota con coscienza tranquilla (*Approvazioni.*)

Più fermo ed esplicito di così, nel senso nazionale, l'ordine del giorno proposto dalla Giunta di Bologna non poteva essere.

Le dichiarazioni dei clericali non somigliano affatto alle violente manifestazioni della stampa clericale, e lo stesso dissenso dei clericali bolognesi colla maggioranza del Consiglio, è da essi spiegato nel modo più misurato e conciliativo.

Però se i clericali fossero stati in maggioranza, l'ordine del giorno non sarebbe stato approvato!

LA SQUADRA PERMANENTE

La *Squadra permanente* dal 1° luglio 1895 al 30 giugno 1896 sarà così composta:

Prima divisione navale: corazzate *Lepanto* e *Morosini*, ariete torpediniere *Etruria*, incrociatori torpedinieri *Euridice* e *Montebello*, squadriglia di sei torpediniere d'alto mare;

Seconda divisione navale: corazzata *Sardegna*, arieti torpedinieri *Iride* e *Calatafimi*, squadriglia di sei torpediniere d'alto mare;

La *Squadra di riserva* verrà costituita dalle corazzate *Re Umberto* e *Ruggero di Lauria*, dall'ariete torpediniere *Dogali*, dall'incrociatore torpediniere *Urania*, dall'avviso torpediniere *Saetta*.

Questa squadra passerà due mesi in armamento e dieci in riserva *A*.

La divisione navale delle navi-scuole, aggregata alla squadra di riserva, consterà delle corazzate *Italia* e *San Martino*, degli incrociatori torpedinieri *Goito* e *Tripoli* e di sei squadriglie di torpediniere di sei unità ciascuna.

La *Divisione Navale d'America* non verrà richiamata in Mediterraneo e continuerà ad essere formata dagli arieti torpedinieri *Vesuvio*, *Bausan* e *Liguria*.

In Mar Rosso stazionerà il pontone *Saati* e la cannoniera *Volturno*; allo Zanzibar l'incrociatore *Piemonte*; nella China l'ariete torpediniere *Umbria*; a Costantinopoli l'avviso *Mestre*.

L'incrociatore *Cristoforo Colombo*, con a bordo il duca degli Abbruzzi, procederà oltre pel suo viaggio di circumnavigazione.

Pei servizi di trasporti, per le difese mobili, pel servizio idrografico, per quello dei dipartimenti, delle navi-scuole saranno armate complessivamente diciotto navi di diverso tipo, ventidue torpediniere, due cannoniere lagunari due scorridore, quattordici rimorchiatori, due bette, quattro cisterne, e tre barche a vapore.

Le pretese rivelazioni contro Rattazzi

La *Capitale* in un lungo articolo *Le assise del popolo, i testimoni e i complici di Felice Cavallotti*, fa la storia di alcuni affari a cui avrebbe partecipato Urbano Rattazzi prima e subito dopo la sua nomina a segretario generale della Real Casa. Uno di questi affari sarebbe la sua cointeressenza nella linea ferroviaria Foggia-Manfredonia la cui costruzione egli, mercè l'appoggio di Depretis, fece affidare a certo Atanasio Oramis, già gendarme sotto il Borbone, coinvolto nel processo pel tentato regicidio per cui venne fucilato Agesilao Milano.

Tale pubblicazione non produce alcuna impressione e niente contiene di indelicato pel Rattazzi.

La parte sostanziale delle rivelazioni consiste in una lite mossa contro Rattazzi, pella impresa della Foggia-Manfredonia dagli eredi di Pasquale Buonacore per lire 207 mila imprestate pelle quali il Rattazzi avrebbe pagato 68 mila lire.

La *Riforma*, scrive: « Noi ci siamo dichiarati sempre contrari a questo genere di pubblicazioni che sono un segno triste della decadenza del nostro paese, ed oggi non possiamo mutar parere. »

Per ordine del ministero dell'interno la direzione dei telegrafi non diede corso a parecchi telegrammi mandati ai giornali di provincia riassumenti la pubblicazione della *Capitale* contro Rattazzi.

I particolari della congiura contro il sultano

Naturalmente, nei circoli ufficiali si tenta di togliere alla congiura, scoperta nella scuola militare, la sua gravità.

I giornali ebbero proibizione di dar notizie precise in proposito.

Un servo entrando in un magazzino limitrofo alla sala dei bagni della scuola trovò — non fucili, pistole e munizioni in gran quantità — come si era detto dapprincipio — bensì una quantità di bombe di dinamite, e molti affilati pugnali.

Il servo — per avere un grosso premio — corse al ministero a denunciare il fatto. La scuola fu la notte seguente, durante il sonno degli allievi — occupata militarmente colla maggior rapidità possibile — e tutti i giovani ufficiali vennero arrestati e condotti alle carceri. Le bombe e i pugnali furono portati al ministero.

La prima inchiesta fatta ha accertato che tutto era pronto per assassinare il sultano Abdul-Hamid la notte del 7 luglio. Si erano corrotti degli impiegati di corte e delle guardie.

Dieci dei congiurati, estratti a sorte, dovevano penetrare nell'appartamento del sultano, assassinando prima le sentinelle nelle anticamere, e uccidere Abdul-Hamid a pugnalate. L'intero palazzo doveva poi essere incendiato e distrutto mediante lo scoppio delle bombe.

Questa congiura non è la prima che viene scoperta e soffocata in Turchia in questi ultimi tempi, contro la vita di Abdul-Hamid: ma nulla ne trapelò mai, grazie al profondo segreto mantenuto dalla polizia.

L'amnistia ritardata

Dicesi che l'amnistia verrebbe ritardata fino al 20 settembre, e sarebbe totale.

Usando il Sapol, non s'invecchia.

CRONACA PROVINCIALE

DAL CANALE DI GORTO

Elezioni provinciali

Ci scrivono in data due corr:

L'approssimarsi alla giornata prefissa per le elezioni amministrative, interessa sempre più questi elettori nei riguardi della elezione dei Consiglieri Provinciali, ed in special modo per la rielezione dell'egregio Dott. Arturo Magrini, che in questo Canale viene dovunque riconfermata.

Nulla diremo dell'occulta, ma pur palese ed ingiustificata lotta che, da parte di un pubblico funzionario, viene mossa contro la rielezione del dott. Arturo Magrini, sia coll'imporre, che colle pressioni verso qualche capo elettore che, per le cariche che questi coprono da esso funzionario dipendono.

Nei concordi stiamo ad aspettare l'esito delle urne che, comunque risulterà, saremo sempre fieri della nostra compattezza, nell'aver votato in favore del prefatto dottor Magrini.

Ed in vero si mancherebbe ad un grande dovere di coerenza e gratitudine se ora noi stessimo indifferenti all'accanita lotta che, senza ragione alcuna, di rimbalzo viene mossa verso la persona che diligentemente, per oltre un decennio consecutivo, ha patrocinato con vero amore ed interessamento, sia l'interesse generale dell'intiero Mandamento, sia in special modo quello della nostra Vallata.

Il recente voto di plauso e ringraziamento esternato al cav. avv. Ignazio Renier, al sindaco di Tolmezzo ed ai membri componenti i Comitati stradali del Comelico e della Carnia (dei quali il dott. Magrini è presidente) da parte delle Onorevoli Giunte Municipali di Forni Avoltri, Rigolato, Comeglians, Prato-Carnico, Ovaro, Villa Santina e Lauco nella seduta tenuta in Comeglians il 13 aprile decorso, per l'interessamento addimostrato pei nostri interessi, e la riconferma da parte delle Giunte stesse, della nomina di presidente del Comitato stradale di Gorto nella persona del dott. Arturo Magrini, è da se stessa un'altra prova della ben meritata stima, che questi gode nell'intiera Vallata, e se i nostri onorevoli Rappresentanti, consci di ogni servizio reso dal dott. Magrini, hanno creduto riconfermargli tale carica, in pari tempo ci hanno additata la strada che noi dobbiamo seguire nelle prossime elezioni amministrative, strada dalla quale noi certo non devieremo.

Nessun serio appoggio, nè nessuna ragione vi è quindi per combattere la candidatura del dott. Arturo Magrini.

La Carnia non ha ancora precedenti che colleghino le elezioni politiche con le amministrative, come al caso presente e perciò, ora come sempre, certi funzionari dovrebbero star estranei e per nulla ingerirsi.

In quanto poi agli altri candidati, qui viene pure accolta molto favorevolmente anche la candidatura del sig. Da Pozzo avv. Odorico. Quindi, come è già stato preannunciato, in questo Canale i candidati che certamente riporteranno maggiori voti sono i seguenti: avv. cav. Ignazio Renier, Magrini dott. Arturo, avv. cav. Edoardo Quaglia, avv. Odorico Da Pozzo.

E così la Carnia saprà ancora una volta dimostrare che sa distinguere lo spirito di parte dai meriti personali.

Parecchi elettori

DA PORDENONE

Elezioni amministrative

Il giorno 14 corrente avranno luogo le elezioni amministrative. Fino ad ora regna un sepolcrale silenzio, all'infuori di continue riunioni e conferenze tenute dal solito tribuno per persuadere i poveri di spirito ed ambiziosi a votare la sua lista composta di persone, a suo dire, capaci a ridonare al paese la pace, la tranquillità ed il benesser generale.

In Azzano X il partito clericale lavora alla sordina per escludere da consiglieri chi non ha dato prova di essere fervente cattolico: ad esso si unisce chi ha fino ad ora addimostrato di non avere la più piccola conoscenza di cose amministrative e di essere proclive al favoreggiamento di una più che altra persona.

Gara alle boccie

Scrivono in data 3:

Ad onta del calore eccessivo, riuscirono interessantissime per concorso di giuocatori e di pubblico le gare alle boccie ch'ebbero luogo nei tre ultimi giorni, ed il Comitato organizzatore, di cui era anima il sig. Federico Mucchia, condusse la cosa in modo inappuntabile, tanto che si manifestò vivissimo desiderio che simili gare si ripetano, e riusciranno ancora più interessanti, se l'epoca sarà meglio adatta.

Riuscirono premiati: L. 50 e medaglia d'argento Culin Antonio; — L. 25 e medaglia, Marcolini Giovanni; — L. 15 e medaglia, Culin Giuseppe; — L. 10 e medaglia, Grosso Vincenzo; s'ebbero poi medaglia d'argento, Vettor Gio Batt. Fedrighi Vittorio, Tomadini Giovanni, Cristante Pietro.

Dal pubblico, il quale mostrò interessarsi moltissimo partirono frequenti applausi durante la gara quali segni d'approvazione ai giuocatori meglio riusciti.

DA PALMANOVA

Morto stritolato sotto le ruote

Ci telegrafano:

A Castions di Mure un contadino nel manovrare le paratoie di un molino, cadde nell'acqua e morì miseramente stritolato dalle ruote.

Fu chiamato telegraficamente sul luogo il pretore del vostro II Mandamento dott. Cantilena in assenza del nostro pretore di Palmanova.

DA CANEVA DI SACILE

Un fanciullo bastonato da una maestra — Elezioni.

Ci scrivono in data 3:

Giorni sono avvenne nella frazione, di Sarone un fatto spiacevole, che destò la più triste impressione e che avrà seguito anche in giudizio.

Un ragazzetto di circa sette anni, alunno della 1ª Classe elementare, male si adattava alle correzioni della sua maestra, la quale non potendo metter in freno quello scolaro indisciplinato richiese l'aiuto dell'altra sua collega, la signorina G., che tiene la 2ª Classe.

Quest'ultima, visto che con le buone nulla otteneva, in un impeto d'ira, essa dice, ricorse per metter a posto il suo raccomandato a mezzi che nessuna disciplina scolastica permette e suggerisce.

Infatti armatasi d'un manico da scopa colpì quel fanciullo, che stava rinchiuso nella scuola, ripetutamente al dorso in guisa da causargli delle lesioni, che il medico ritenne guaribili in otto giorni, *salvo complicazioni*.

Il padre del malcapitato scolaro, che è certo Cellant Antonio, ha sporto pel fatto formale querela contro le due insegnanti, le quali fra breve dovranno perciò comparire in giudizio.

— Passando alle elezioni, che come è noto hanno luogo il 7 and., per ciò che riguarda i consiglieri Comunali si sta preparando una lista che possa accontentare tutti i gusti degli elettori delle varie frazioni. La lotta invece sarà, specialmente a Sacile, per l'elezione dei consiglieri provinciali, si vorrebbe infatti far uscire l'ing. Sartori eleggendo in sua vece l'avv. Cavarzerani e conservando il sig. G. Lacchin.

x.

DA CIVIDALE

Luce elettrica — Spettacolo di opera — Tombola

Sembra assodato che una Società tedesca assuma l'impianto e l'esercizio della illuminazione elettrica nella nostra città con nessun maggior onere, anzi con qualche vantaggio per le finanze del Comune. Benissimo e speriamo che i lavori relativi siano presto cominciati.

— Come vi ho scritto altra volta, nel p. v. settembre nel teatro Ristori, che per quell'epoca sarà nell'interno completamente ristaurato, avremo 8 recite dell'opera la *Favorita*, di cui saranno esecutori la sig. Ida Sambo, il tenore Alfredo Zonghi, il baritono Aiace Sarcinelli e il basso Monticco; direttore d'orchestra il prof. A. de Stefani.

Il complesso degli artisti, noti tutti favorevolmente nell'arte, ci da affidamento che avremo uno spettacolo eccellente.

— Domenica p. v. in piazza Plebiscito alle 5 pom. avrà luogo l'estrazione della tombola con premi di L. 300, 150, 100 e 50. Indi nella stessa piazza si sarà festa da ballo, illuminazione straordinaria, fuochi artificiali ecc. Si attiverà per l'occasione un treno speciale da Udine con partenza da Cividale alla mezzanotte.

Friulano derubato a Venezia

Dodici giorni fa, al sig. Alliotto Salvatore da Palmanova, negoziante in vini a Venezia, si presentava una donna raccomandandosi alla sua pietà e tanto seppe commuovere l'Alliotto, che questi la prese al suo servizio.

Nei primi giorni l'Alliotto fu contento della *Marietta* (tale era il nome della serva), ma quando l'altra mattina si alzò e fece per uscire, notò che la porta di casa era aperta e che la serva era sparita!

La signora Alliotto per di più rilevò che 126 lire e 30 cent. che erano da lei poste la sera precedente su d'un tavolo sotto una chicchera, non si trovavano più, quindi la *Marietta* ed il furto furono denunciati in Questura.

Il delegato Furolo seppe che la *Marietta* era partita l'altra mattina da Venezia per ignoti lidi ed ora sta indagando per iscovarla.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Luglio 4. Ore 7 — Termometro 22.8
Minima aperto notte 19. — Barometro 754.
Stato atmosferico: vario
Vento: N. — Pressione stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima 32.5 Minima 20.2
Media 26.345 — Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.25	Leva ore	13.24
Passa al meridiano	12.10.42	Tramonta	1.39
Tramonta	20—	Età giorni	16.

Il Sindaco di Udine

Con sommo piacere possiamo annunziare che il **cav. co. Antonio di Trento** ha definitivamente accettato il mandato conferitogli, con splendida votazione, dal Consiglio Comunale, di sindaco di Udine.

L'egregio uomo, prima di prestare il giuramento innanzi al Prefetto dovrà dimettersi dalla carica di sindaco di Manzano.

Nella seduta di oggi verranno divisi fra i diversi membri della Giunta, i singoli referati.

Salvo lievissime modificazioni — e cioè il probabile scambio per i lavori pubblici fra il cav. Marcovich ed il cav. Canciani, andando il cav. Marcovich nel posto del conte di Trento — gli assessori avranno i mandati di prima.

I nostri deputati

L'on. Di Lenna fu nominato relatore della commissione per l'ordinamento dell'esercito.

L'on. Chiaradia fu eletto commissario sul progetto di legge per l'aggregazione del Comune di Villason alla pretura di Serramana (Cagliari).

L'on. Marzin fu nominato a membro del Comitato inquirente che deve esaminare l'elezione di Sansaro.

Il comm. Marchiori

Apprendiamo con piacere che il comm. Giuseppe Marchiori, completamente guarito, ha lasciato il letto e che si reca per alcuni giorni in villeggiatura a Frascati.

Poi per consiglio dei medici andrà a passare qualche giorno nella sua Lendinara.

Venzo in libertà provvisoria

In seguito ad ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale di Venezia è stato rilasciato in libertà provvisoria, previa cauzione, l'orefice Colombo, il noto negoziante di Rialto, arrestato mesi fa perchè colpevole di sottrazione d'effetti preziosi per un importo di L. 90,000.

Con lui furono messi in libertà provvisoria anche Venzo e Cavazzana di Padova, arrestati quali complici del Colombo.

Il processo contro costoro avrà luogo fra qualche mese.

Nuovo giornale

Sappiamo che fra giorni uscirà in Udine un nuovo giornale *Il momento*.

Sarà organo del partito radicale, e verrà pubblicato tutte le domeniche.

Quantunque di idee opposte alle nostre, auguriamo al confratello lunga e prospera vita.

Società Alpina Friulana

A tutt'oggi si accettano le adesioni alla gita alla foresta di Ternova presso Gorizia.

Il XV° Convegno della S. A. F. come abbiamo già annunciato, avrà luogo quest'anno i giorni 14 e 15 settembre nel circondario di Gemona.

Prima del Convegno sarà organizzata una salita alla vetta del S. Simeone con discesa al colle d'Interneppo, dove avrà luogo la colazione, il discorso del Presidente ed eventuale discussione. Si visiterà quindi Venzone e le sue antichità.

Il Convegno si chiuderà a Gemona col pranzo sociale.

Il programma dettagliato sarà distribuito nell'agosto.

In Alto. Sommario del N. 4 del 1° luglio:

XV° Convegno — Carovana scolastica — Ricoveri — Escursione — La prima carovana scolastica, Luigi Spezzotti — Dolomiti di primiero ecc.. C. Mantica — Salita al Canin da Plezzo, P. Cozzi — Coglians o Kellerspitz, J. Aichinger — Alcuni documenti sui terremoti, A. Tellini — Catalogo dei coleotteri friulani, A. Lazzarini — Motti e pensieri — Società Alpina Friulana — Società consorelle — Guide, Ricoveri e Sentieri — Varietà — Bibliografia.

La Pastorizia del Veneto. Sommario del N. 12 del 25 giugno:

Lessa, Esposizione di animali a S. Michele di Latisana — Fratini, Tubercolosi dell'uomo e degli animali — Animazione obbligatoria del bestiame in Svizzera — Gl'ingrassi — Cancianini, Unico patrimonio — Volpe, Illusioni e realtà — Pasqualis, Bibliografia — Di qua e di là — Esposizione bovina in Cologna Veneta.

La decadenza delle società corali in Italia

Ci si scrive:

A Carlsruhe si tenne nei giorni 2, 3, 6 dello scorso mese di giugno una festa federale dei cantori Badesi. A questo congresso vi parteciparono ben 160 Società corali con circa 6000 voci che eseguirono in massa diversi cori il di cui effetto fu veramente magico.

Per il giubileo di Koschat, noto compositore di canti stiriani, (la nostra Società corale Mazzucato ne fece gustare parecchie di queste composizioni), Vienna festeggiò quella solennità con un congresso corale al quale vi presero parte 46 società con circa 2000 voci.

In Austria e ben più in Germania le società corali fioriscono vivono d'una vita rigogliosa.

Non havvi paese per quanto piccolo sia che non conti non una, ma parecchie società corali chiamate *Liedertafel*.

Nelle scuole serali, asili, istituti e scuole governative il canto viene studiato su vasta scala; nell'esercito stesso il canto rallegra ed allegerisce il piede fatto stanco dalle lunghe marcie. Reggimenti interi marciando cantano i difficilissimi lavori di Mendelssohn, Schumann scritti a quattro voci.

Per noi italiani il canto corale è un'incognita; nelle scuole governative ed in altri istituti fu soppresso, le poche società esistenti morirono dopo aver condotta una vita stentata, tisica: i teatri che alimentavano qualche sodalizio per le enormi imposizioni degli editori, esigenze degli artisti e del pubblico rimasero chiusi, e con essi si è spenta pure la vita di qualche buona istituzione che mirava al miglioramento di questa scuola educativa.

L'apatia per questo genere di studio e le condizioni finanziarie tutt'altro che fiorenti del nostro paese, non concorreranno certo nè a riattivare nè ad incoraggiare le società corali, per cui le istituzioni di questo genere rimarranno in Italia un pio desiderio. *E.*

Congedamento delle classi anziane

Il ministro della guerra ha disposto:

Colla data del 5 agosto p. v. avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato:

a) dei militari di prima categoria della classe 1871 di cavalleria con ferma di quattro anni;

b) dei militari di prima categoria della classe 1872 con ferma di tre anni di tutte le armi;

c) dei militari di prima categoria della classe 1873 con ferma di due anni e dei militari della stessa classe e categoria stati designati per l'invio in congedo illimitato per anticipazione dopo due anni di servizio;

d) dei militari di prima categoria della classe 1874 con ferma di un anno;

e) dei militari di prima categoria appartenenti alla classe 1874, di qualunque ferma, quali provenienti da leve anteriori, come ommessi, renitenti ecc., che nel corrente anno abbiano compiuto o compiano il 39° anno di età.

Per i corpi che non eseguiscono le grandi manovre, il congedamento si farà il *5 agosto*; per i corpi che fanno le grandi manovre il congedamento delle classi suddette sarà fatto contemporaneamente al congedamento dei richiamati per istruzione all'atto dello scioglimento delle manovre stesse, secondo le norme che saranno a suo tempo notificate.

Gli alpini lo faranno il 5 settembre.

Le compagnie permanenti dei distretti militari lo eseguiranno 10 giorni dopo compiuto il congedamento dei militari dell'arma di fanteria che appartengono ai rispettivi distretti.

Socialista in confine ad Udine condannato a Venezia

Hopfgartner Felice e Viero Stefano hanno interposto appello contro la sentenza del Pretore Urbano, che li ha condannati a 3 giorni reclusione ciascuno, perchè dopo la lettura di altra sentenza di condanna a loro riguardo, hanno emes o in pubblica udienza il grido sedizioso di *Viva il Socialismo*.

E' comparso all'udienza il solo Viero trovandosi l'Hopfgartner a Udine in espiazione della pena di 40 giorni in confino, a cui venne condannato dal Pretore di Venezia.

Alla domanda della difesa per ottenere un nuovo rinvio si oppone il P. M. e il processo continuò in contumacia dell'Hopfgartner.

Respinti i motivi di appello svolti dall'avv. Musatti, il Tribunale di Venezia conferma in ogni sua parte la sentenza del Pretore e condanna in solido gli appellanti nelle maggiori spese di questo secondo giudizio.

Vita friulana nella *Vita Italiana*

Dell'ultimo, bellissimo, numero della sempre ottima *Vita Italiana* che l'infaticabile comm. De Gubernatis stampa in Roma, ci riserviamo di parlare. Intanto segnaliamo il fatto che quasi ogni fascicolo della rivista reca qualche accenno alla nostra vita friulana.

Il n. 14 recava un Corriere del Fracassetti nel quale si parlava, pubblicandone i ritratti, dei nostri compianti co. P. di Colloredo, comm. G. B. Gamba e prof. S. Scolari; — il n. 15 conteneva un notevolissimo articolo del senatore G. L. Pecile sul «Lawn-Tennis» e l'educazione fisica della donna; ed il n. 15 porta una lunga ed assai lusinghiera recensione dello studio biografico-critico del Fracassetti sul venerando Pacifico Valussi, del quale inserisce anche la riproduzione del bellissimo busto eseguito dal nostro bravo Flaibani.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 20 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia «Tricolori»	Arnhold
2.	Valzer «L'onda»	Metra
3.	Duetto atto IV «Ugonotti»	Meyerbeer
4.	«Danza fantastica»	Gerosa
5.	I fantasia «Otello»	Verdi
6.	Galoppo «La Pace»	Monterosso

Tam-Tam

La Patria del Friuli di ieri ci dà la peregrina notizia che la Banda cittadina batterà per la prima volta un istrumento *nuovo....* e precisamente il *Tam-Tam*.

Questa è marchiana, ma non è stato mai al Teatro chi scrisse ?.... in più opere si adoperò tale istrumento, a discapito delle ben costrutte orecchie; via non facciamoci vedere tanto Beoziani.

Del resto chi si contenta gode.

Il batti Tam-Tam

Sagra di Cussignacco

Se il tempo non ci mette lo zampino domenica e lunedì avranno luogo in Cussignacco due grandiose feste da ballo con orchestra udinese diretta dal valente maestro Blasig.

Mercato dei bozzoli

Udine, 3. Gialli ed incrociati gialli Minimo L. 3.10; massimo 3.40; prezzo adequato generale a tutt'oggi 3.19.

Gorizia, 3. Gialli ed incrociati gialli. Minimo, fiorini 1.40; massimo, 1.57.

Fu rinvenuta

una borsetta contenente denaro, che venne depositata presso il Municipio di Udine.

Ringraziamento

La famiglia del compianto *Giuseppe Todone* di Buttrio l'altro ieri decesso in Udine, ringrazia sentitamente tutti coloro che nella luttuosissima circostanza, furono ad essa larghi di conforto, e si prestarono perchè i funebri dell'amato defunto avessero a riuscire, come riuscirono, solenni.

Telegrammi

I Duchi d'Aosta a Londra

Londra, 3, I duchi d'Aosta intervennero oggi al *lunch*, dato in loro onore dall'ambasciata d'Italia. Vi assistevano pure lord e lady Salisbury colle figlie, seguiti da duchi d'Aosta e dal personale dell'ambasciata d'Italia. Il *lunch* fu servito nella gran sala dell'ambasciata elegantemente decorata; la tavola era ornata di splendide orchidee, delle specie più rare.

I duchi d'Aosta sedevano a destra e a sinistra dell'ambasciatore; avevano di fronte il marchese e la marchesa Salisbury.

Dopo i *lunch* i duchi d'Aosta ricevettero i rappresentanti della colonia italiana che presentarono gli augurii e le felicitazioni pel loro matrimonio.

Rissa fra francesi e italiani Otto italiani uccisi e dieci feriti

Parigi, 3. Si ha da Saint-Jean de Maurient che colà è scoppiato un conflitto tra gli operai italiani che lavorano nella cava di ardesia e gli operai francesi che fanno parte della Società orfeonica.

I francesi avrebbero assalito la casa dove alloggiano gli italiani sfondandone le porte; poi aiutati dalla folla avrebbero devastato l'interno della casa stessa lasciando *otto morti* e *dieci feriti* dei quali due leggermente, che poterono fuggire protetti dalle guardie campestri e dalla gendarmeria le quali ristabilirono la tranquillità.

La *Lanterne* narrando il fatto ne incolpa gli italiani che secondo lei avrebbero provocato i francesi deridendoli mentre recavansi alle prove e gettando contro loro delle pietre.

Lo scoppio di una caldaia in una torpediniera 7 morti — 12 feriti

Spezia, 3. E' avvenuto oggi, verso le ore 10, uno scoppio della caldaia sulla torpediniera *Aquila*, mentre navigava nelle vicinanze di Riomaggiore, eseguendo le prove in mare.

Dicesi che l'esplosione sia avvenuta per lacerazione del cielo del forno della caldaia di prora.

Il vapore invase completamente i locali della macchina e della caldaia, e la camera di lancio dei siluri.

Sopra 24 persone dell'equipaggio, sonvi 5 morti, 12 feriti, ma il loro stato è soddisfacentissimo.

I morti in seguito all'esplosione, sono Cuttoli Giuseppe, fuochista, Lomastice Francesco, Milano Giacinto, Guida Biagio, torpedinieri. Sono rimasti feriti gravemente oltre il tenente colonnello Oltremonti Paolo e l'ufficiale macchinista Marchesi Amedeo, i sottufficiali macchinisti Bolli Luciano, Laros Francesco e Merlino Giovanni; i marinai Marconelli Carlo, Tori Giuseppe, Cuscino Tommaso, Addante Vito, Rocataglasta Angelo. Furono feriti non gravemente il sottotenente di vascello Lodolo Pietro, il macchinista Boasi Michele, il torpediniere Mazzaccola Gennaro. Non si ha nessuna notizia del macchinista Dedominicis, che si crede sia morto.

Rimasero illesi il comandante Pescetta e sei uomini dell'equipaggio.

Si aprivà un'inchiesta.

L'*Aquila* è entrata in Arsenale.

I feriti furono sbarcati parte all'ospedale di Portovenere, parte alla Spezia.

Un dispaccio particolare della *Gazzetta di Venezia* dice che i morti sonsette.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 4 luglio 1895

	3 luglio	4 luglio
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.—	93.10
» fine mese id	93.10	93.20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	300.—
» Italiane 3 %	287.—	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 1/2	495 —	495 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	826.—	814.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	267.—	267.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	660.—	665.—
» » Mediterranee	496.—	500.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.25	104.30
Germania »	128.75	128.65
Londra	26.18	26.27
Austria-Bancanote	2.17.—	216.50
Corone in oro	107.—	107.—
Napoleoni	20.80	20.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.15	91.30
id Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l' Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.—	O. 5.25	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	A. 8.25	11.7
A. 8.1	11.18	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
» 11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
» 14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
» 18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.